

*Al direttore - A dire la verità ha ragione il ministro Giuliano Poletti quando sostiene che il suo decreto non è stato snaturato dalla commissione Lavoro della Camera. Le modifiche ottenute da Cesare Damiano, quando non rappresentano foglie di fico per coprire vecchie ideologie (come la norma in cui si ripete il rito del primato del lavoro a tempo indeterminato) sono soltanto piccole trappole inserite sul percorso asfaltato che conduce alla liberalizzazione del contratto a termine per tutta la sua durata (misura che, fino a ora, nessun governo aveva mai osato affrontare e assumere). La maggioranza, allora, ha traballato per motivi squisitamente politici. La sinistra del Pd, attraverso la rendita di posizione nella XI commissione, ha voluto mandare un segnale a Renzi: "In materia di lavoro si tratta con noi". E il governo si è ridotto a mediare tra le diverse componenti del Pd, come se le altre forze della maggioranza non esistessero. Quanto al Ncd: chapeau! Confido in altrettanta determinazione di questo partito allorché si affronteranno, a Palazzo Madama, quegli obbrobri istituzionali della legge elettorale e del superamento del Senato.*

**Giuliano Cazzola**

